Anno XII. **Venerdì, 2 Dicembre 1859** **Num. 335**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domic. e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

Torino, 1 dicembre

L'IMPRESTITO

Il ministro delle finanze ha pubblicato il seguente decreto:

Veduto il decreto reale in data del 28 p. p. ottobre in virtù del quale venne autorizzata l'alienazione per mezzo di pubblica sottoscrizione di una rendita 5 0|0 di L. 4,000,000 in aggiunta a quella di creazione 12-16 giugno 1849;

Veduti gli stati delle sottoscrizioni eseguite presso le casse menzionate in quel real decreto, quali sottoscrizioni, a contare dal giorno in cui furono aperte in ciascuna di tali casse, ascesero:

		di rendita
Nei primi cinque giorni alla somma	di	L. 18,331,980
Negli ultimi tre giorni alla somma	di	» 1,749,080
E così in complesso alla somma	di	L. 20,081,060
	eccedente per	» 16,081,060

La rendita da alienarsi mediante la pubblica sottoscrizione;

Ritenuto ciò stante essersi verificato il caso di addivenire alla riduzione proporzionale delle sottoscrizioni prevista dall'art. 10 del precitato reale decreto,

Ha dichiarato e dichiara:

Art. 1. Le sottoscrizioni per acquisto di rendite 5 0|0 fatte in dipendenza del decreto reale in data del 28 p. p. ottobre saranno ridotte come segue:

Al 21 0|0 le rendite sottoscritte nei primi cinque giorni.

Al 10 0|0 le rendite sottoscritte negli ultimi tre giorni.

Le sottoscrizioni che per effetto di tal riduzione risultassero con frazioni di decina di lire di rendita saranno elevate alla decina intiera:

Nelle tavole unite al presente è indicata la quota assegnata a ciascuna dichiarazione in proporzione della rendita sottoscritta.

Art. 2. La riduzione di cui all'articolo precedente sarà operata per cura della direzione generale del Tesoro, colla scorta degli stati delle sottoscrizioni e delle relative dichiarazioni *madri*.

Art. 3. Sarà provveduto col mezzo di speciali mandati collettivi, sottoscritti dal direttore generale del Tesoro, per la restituzione delle somme che pel fatto della riduzione delle rendite sottoscritte risulteranno pagate in eccedenza pel primo decimo.

Tali somme saranno pagate ai portatori delle dichiarazioni *figlie*, contro quitanza dei medesimi, contemporaneamente alla consegna dei *titoli interinali* corrispondenti alle rendite ridotte.

Art. 4. I *titoli interinali* di cui è cenno all'art. 8 del decreto reale del 28 p. p. ottobre saranno consegnati dalle casse in cui ebbero rispettivamente luogo le sottoscrizioni, ai portatori delle dichiarazioni *figlie* rivestite della quitanza di versamento del 1° decimo contro il ritiramento delle dichiarazioni medesime.

Sarà con apposito avviso notificato il giorno in cui comincierà la consegna dei *titoli interinali*.

Art. 5. I *titoli interinali* saranno firmati dal direttore generale del Tesoro e controfirmati dal direttore capo della 1.a divisione della direzione generale del Tesoro.

Essi verranno inoltre muniti di un bollo a secco di forma rotonda portante la croce di Savoia sormontata da corona reale, e la leggenda *Ministero delle finanze*.

Art. 6. sono delegati a firmare i *titoli interinali*,

Per il direttore generale del Tesoro, ed in concorrenza col medesimo i signori:

Cav. Alessio Giaime, cav. Teodoro Alfurno, direttori capi di divisione nella direzione generale del Tesoro.

Per il direttore capo della prima divisione ed in concorrenza col medesimo i signori:

Cav. Alessandro Savina, cav. Giacinto Alfurno, cav. Pietro Scotti, capi di sezione nella direzione generale predetta.

Art. 7. Dopo il ritiramento dei *titoli interinali* si potrà anticipare il pagamento del secondo decimo, non che di uno o più dei decimi successivi.

L'interesse del 4 1|2 0|0 da abbuonarsi in tal caso all'atto del versamento a termini dell'art. 9 del precitato reale decreto sarà devoluto sovra ciascun decimo anticipato per i giorni che rimangono a decorrere sino alla rispettiva scadenza, in conformità delle apposite tavole ufficiali di *conti fatti* che verranno somministrate alle casse incaricate di ricevere i decimi.

Queste tavole indicheranno altresì la somma che, aggiunto l'interesse del 5 0|0, si dovrà pagare per ciascuno dei decimi in ritardo a mente del disposto dall'art. 11 del mentovato reale decreto.

Non sono ammessi versamenti che non corrispondano a decimi intieri.

Art. 8. Sulla produzione del *titolo interinale* rivestito della quitanza di saldo sarà a suo tempo consegnata al portatore del medesimo la corrispondente cedola, contro il pagamento del relativo diritto di bollo a cent. 50.

Questa consegna per i titoli il cui ultimo decimo sarà stato pagato nelle casse della banca nazionale in Torino verrà fatta direttamente dall'amministrazione del debito pubblico in Torino, e per i titoli il cui ultimo decimo sarà stato pagato in altra cassa, sarà effettuata dalla cassa medesima.

Dat. a Torino addì 26 novembre 1859.

OYTANA.

Questo decreto ministeriale conferma ciò che avevamo annunziato riguardo alla riduzione. Non vi hanno che due categorie, l'una che prende il 21 0|0, l'altra il 10 0|0. Ma si distribuiscono fra queste soltanto 4 milioni: gli altri due milioni sono ripartiti fra' soscrittori già accennati, cosicchè questi ricevono 63 1|2 0|0.

La somma dell'imprestito richiesta essendo già duplicata nel terzo giorno, ed essendovi perciò un premio alla soscrizione, non si faceva più che un'operazione sicura sottoscrivendo negli ultimi tre giorni, e certo que' soscrittori non potevano pretendere ad aver parte nel riparto.

Ma non possiamo ancora giudicare questa grande operazione dell'imprestito, così male iniziata, mancandoci gli elementi necessari a formarci un giusto criterio delle sottoscrizioni. Perchè il ministro delle finanze non affretta la pubblicazione della relazione, per far noto quale somma ha ottenuto il premio del mezzo, dell'uno e dell'uno e mezzo per cento, quali e quante furono le soscrizioni inferiori a 500,000 lire di rendita e quale il concorso di ciascuna provincia?

È necessario di spandere quanta più luce si può sopra un'operazione, che, se non è riuscita rispetto all'erario soddisfacente come sarebbesi desiderato, almeno ha attestato la fiducia de' capitalisti e de' privati nello stato ed ha provato come la prosperità sia diffusa nel paese.

Noi attendiamo la relazione, la quale confidiamo soddisfarà al comune desiderio.

TRATTATO DI PACE TRA FRANCIA ED AUSTRIA

Di questo trattato che ci arriva oggi nei giornali francesi, diamo i punti più importanti, quelli cioè che si riferiscono ai preliminari di Villafranca, e quelli relativi alle stipulazioni finanziarie: gli altri articoli furono già riportati nei trattati che vennero pubblicati dalla *Gazzetta piemontese.*

Art. 18. S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. l'imperatore d'Austria s'impegnano a favorire con tutti i loro sforzi la formazione di una confederazione tra gli stati italiani, che sarebbe posta sotto la presidenza onoraria del santo padre, e lo scopo della quale sarebbe quello di mantenere l'indipendenza e l'inviolabilità degli stati confederati, di assicurare lo sviluppo dei loro interessi morali e materiali, e di guarentire la sicurezza interna ed esterna dell'Italia col mezzo di un'armata federale.

La Venezia che resta sotto la corona di S. M. I. R. A. formerà uno degli stati di questa confederazione e parteciperà agli obblighi come ai diritti risultanti dal patto federale, le di cui clausole verranno determinate da una assemblea composta dei rappresentanti di tutti gli stati italiani.

Art. 19. Le circoscrizioni territoriali degli stati indipendenti dell'Italia che non presero parte all'ultima guerra, non potendo essere cangiate se non col concorso delle potenze che hanno presieduto alla loro formazione e riconosciuta la loro esistenza, i diritti del granduca di Toscana, del duca di Modena e del duca di Parma sono espressamente riservati tra le alte parti contraenti.

Art. 20. Desiderando di veder assicurati la tranquillità degli stati della chiesa ed il potere del santo padre; convinti che questo scopo non potrebbe essere raggiunto più efficacemente che coll'introduzione di un sistema appropriato ai bisogni delle popolazioni e conforme alle generose intenzioni già manifestate dal sommo pontefice, S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. l'imperatore d'Austria uniranno i loro sforzi per ottenere da S. S. che la necessità di introdurre le riforme riconosciute indispensabili venga presa dal suo governo in seria considerazione.

Art. 21. Per contribuire con tutti i loro sforzi alla pacificazione degli spiriti, le alte parti contraenti dichiarano e promettono che nei loro territorii rispettivi e nei paesi restituiti o ceduti, nessun individuo compromesso in occasione degli ultimi avvenimenti della penisola, a qualunque classe e condizione egli appartenga, potrà essere inquietato o molestato nella sua persona o nella sua proprietà a motivo della sua condotta o delle sue opinioni politiche.

Atto addizionale al trattato firmato a Zurigo tra la Francia e l'Austria il 10 novembre 1859.

Il governo di S. M. l'imperatore dei francesi s'impegna verso il governo di S. M. I. R. A. ad effettuare per conto del nuovo governo della Lombardia, che gliene guarentirà il rimborso, il pagamento di quaranta milioni di fiorini moneta di convenzione), stipulati coll' art. 7. del presente trattato, nel modo ed alle scadenze qui appresso determinate.

Otto milioni di fiorini saranno pagati in moneta sonante mediante un mandato pagabile a Parigi, senza interessi, alla fine del terzo mese a datare dal giorno della sottoscrizione del presente trattato, e che sarà consegnato ai plenipotenziarii di S. M. I. R. A. al momento dello scambio delle ratifiche.

Il pagamento dei residui trentadue milioni di fiorini avrà luogo a Vienna in moneta sonante ed in dieci versamenti da farsi di due in due mesi mediante cambiali su Parigi, in ragione di tre milioni e duecento mila fiorini, moneta di convenzione, per ciascheduna. Il primo di questi dieci versamenti avrà luogo due mesi dopo il pagamento del mandato di otto milioni di fiorini qui sopra stipulato.

Per questa scadenza, come per tutte le rate successive, gli interessi saranno pagati al cinque per cento, a partire dal primo giorno del mese che terrà dietro allo scambio delle ratifiche del presente trattato.

Il presente articolo addizionale avrà la stessa forza e lo stesso valore come se fosse stato inserito parola per parola nel trattato odierno.

PARTECIPAZIONE DELL' INGHILTERRA AL CONGRESSO.

Leggiamo nel *Daily-News* :

« Il guadagnar tempo è, dopo tutto, come le cose stanno presentemente, un giuoco non cattivo per l'Italia. Ogni giorno che passa senza interrompere il corso della fusione e della libertà nei Ducati e nelle Legazioni è un gran fatto, e tale che non può essere cancellato dalla memoria degli uomini. Napoleone III non è tal uomo nel quale non abbiano a produrre impressione la tergiversazione ed il tradimento in cambio di tolleranza cospicua e di generosità. Qualunque possa essere il profondo mistero che copre il suo carattere politico, egli, come uomo, non può essere insensibile alla differenza tra la fedeltà anche troppo confidente della Sardegna e la inarrivabile versatilità e falsità della corte di Vienna. Nè può egli, monarca che fonda i suoi diritti sul suffragio universale, essere indifferente alle conseguenze che hanno a derivare assicurando pace, soddisfazione e libertà ad una nazione che egli imprese a liberar colle armi, anche se il godimento di queste benedizioni non avesse ad essere per ora che un godimento senza la garanzia di tutta l'Europa. Se Roma non vuol accordare riforme e l'Austria non vuole intervenire al congresso, che motivo avrebbe egli di assumere la odiosa missione di tentare un compromesso tra gl' interessi diversi nella penisola? L'Inghilterra, la Prussia e la Russia sarebbero ben contente di essere liberate dalla cura del congresso. Per mantenere la parola, sfortunatamente impegnata a Villafranca, egli si è creduto obbligato a far tanto per cercare di combinare un compromesso; ma se coloro, per la causa dei quali egli ha sopportato tante brighe e mostrate tanta premura, avessero a credere opportuno di contrariare i suoi sforzi, egli non avrebbe che a lasciarli godere del successo nel modo che essi ritengono il migliore, ed a permettere che l'unione di tutta l'Italia centrale continuasse a sussistere provvisoriamente e pacificamente sotto gli attual reggitori. Se egli fa calcolo della popolarità nel suo impero, nulla vi ha che possa più efficacemente procacciargliela — chè anche il clero ultramontano non troverà modo di accusarlo per ciò —; e se egli fa calcolo della benevolenza del popolo del nostro regno, niun atto ch'egli potesse compiere, per quanto meraviglioso e brillante, potrebbe assicurargli con maggior certezza la nostra benevolenza. Noi non possiamo prevedere quale potrà essere il risultato di un congresso; ma possiamo però vedere ben chiaramente ciò che probabilmente avverrebbe se si abbandonasse il progetto di convocarlo. »

Leggiamo nel *Times* sullo stesso argomento;

« . . . Dall'altro canto, lo stare completamente in disparte non è posizione desiderabile. Una potenza di primo ordine non può, senza perdere la propria importanza nella famiglia delle nazioni, ritirarsi dispettosamente dai consigli nei quali prendono parte tutte le altre nazioni. Noi non possiamo coprirci colla nostra virtù, e proclamare in disparte le nostre sterili simpatie, senza averne rimproveri da coloro che non soccorriamo, e disprezzo da coloro ai quali non ci siamo opposti. L'isolamento conduce presto alla guerra. È una dichiarazione di ostilità morale. È una posizione della quale deve chiamarsi offesa ogni potenza che si mostri attiva nella missione che noi respingiamo. Il rifiutare gli inviti sarebbe considerato e da coloro che li spediscono e dagli altri che li accettano, come un atto invidioso. Inoltre ci può esser chiesto, se abbiamo il diritto di negare al trionfo delle nostre convinzioni quel tenue aiuto che ci concede di dare, ciò che alcune altre nazioni chiamano la nostra politica egoistica.

« Se noi non vogliamo combattere — e tutti i difensori di tutte le nazionalità e di tutte le cause si credono in diritto di schernire l'Inghilterra, perchè non combatte per loro in quelle cause — noi possiamo almeno dare all'Italia il vantaggio della nostra parola. Abbiamo noi il diritto, dopo quanto venne detto per bocca dei nostri uomini di stato, e colla voce dei giornali, di abbandonare interamente gl'interessi italiani alle potenze dispotiche? E quand' anche avessimo a ritirarci, come ci siamo ritirati dal congresso di Verona, saremmo per questo in peggior posizione che se non fossimo mai stati al congresso? Almeno avremo detto quanto volevamo dire, ed avremo manifestata la nostra prontezza di udire ciò che avevano ad esporre le altre potenze. Avremo almeno il modo di protestare contro ciò che non potremo impedire.

« La cosa sta in questi termini. Gli svantaggi che possono derivare sia dall' accettare, sia dal declinare l'imminente invito di intervenire al congresso, sembrano quasi eguali. Noi abbiamo cercato di indicarli senza propendere nè dall'una nè dall'altra parte. Forse

sono un poco preponderanti le obbiezioni contro un'attitudine di assoluto isolamento. Ma, qualunque possa essere il partito adottato da coloro sui quali pesa la responsabilità, la loro decisione deve avere le più importanti conseguenze per questo paese, come pure per l'Italia. »

INTERNO

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Volta, 30 novembre.

Anche da Mantova vengono soldati lombardi congedati dall'Austria; passano per Castellucchio e sono diretti a Brescia. Ne arrivarono a Goito 151 il 21 di questo mese, ed appartenevano al reggimento Sigismondo, 231 il 22 ed erano del reggimento Don Miguel e del corpo d'artiglieria, 240 il 23, 64 il 24 e 165 il 25, della gendarmeria del reggimento Airoldi.

Il 24 giunse alle *Grazie* un commissario della finanza austriaca con otto guardie armate, cercarono una casa per istabilirvi un ufficio doganale, e ne presero ad affitto una di certo Liprandi.

Lunedì andarono a Solferino tre membri della commissione pel monumento da innalzarsi in onore dell'esercito francese: sono il colonnello Bordino e il capitano Castellazzi del genio e l'ingegnere Mazzucchelli. Si aspettava anche il generale Menabrea, ma non venne. Che cosa abbiano combinato non saprei dirvi; ma certo fu abbandonata la prima idea di valersi della torre di Solferino per piedestallo del monumento. Questa torre è quella che forma il caratteristico della posizione. Attesa la sua grande elevazione stando ov' è collocata, si vede ad immensa distanza; perciò è chiamata la *Spia d'Italia*. Di là si vede tutta la Lombardia. Volendola ridurre a piedestallo, converrebbe abbassarla ed allargarla, perchè è alta molto e stretta. Con ciò si verrebbe a toglierla alla vista dei lontani e quindi a mutare l'originalità del luogo.

Domani, 1 dicembre, sarà pur troppo occupato Ponti per parte degli austriaci. Questo villaggio entra nella zona di Peschiera lasciata all'Austria col trattato di Zurigo. La popolazione del luogo si è mostrata immensamente italiana: quindi ognuno può figurarsi come si troverà in questo durissimo destino. La compagnia di bersaglieri che vi si trova stanziata partirà oggi per Pozzolengo, ed è sicuro che sarà seguita da metà della popolazione. Immaginatevi! A Ponti si trovavano parecchie famiglie veronesi che hanno emigrato dopo l'infaustissimo armistizio; e queste famiglie che credevano aver piede su terra italiana, dovranno emigrarè di nuovo perchè quella terra sarà domani di nuovo soggetta allo straniero.

FATTI DIVERSI

Banca nazionale S. M., in udienza del 27 novembre, ha nominato il cav. ed avv. Paolo Farina, senatore del regno, a commissario governativo presso la Banca Nazionale (sede di Milano).

Impiegati delle finanze. Con R. decreti in data del 20 e 27 novembre, ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale del ministero delle finanze:

Dellalonga Mauro, reggente la direzione generale delle contribuzioni e del Demanio, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Vegezzi comm. Zaverio consigliere alla corte di cassazione, nominato direttore generale delle contribuzioni e del Demanio;

Cardellini Romualdo, volontario demaniale, nominato applicato di 4.a classe.

Monte Lombardo-Veneto. S. M., con del 20 p. p. novembre, si è degnata di nominare alla carica di prefetto dell' amministrazione del Monte Lombardo-Veneto il cav. Cesare Correnti, già dirigente la stessa amministrazione.

— Il ministro delle finanze, con decreti 21 novembre p. p., ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale della prefettura del Monte Lombardo-Veneto:

Perogalli Carlo, vice segretario presso la prefettura delle finanze, nominato vice segretario nella prefettura del Monte;

Gioia Baldassare, ufficiale di prima classe, nominato aggiunto di dipartimento;

Borsa Gaetano, aggiunto alla direzione degli uffizi d'ordine, nominato direttore degli uffizi medesimi;

Nazari Giovanni, ufficiale di prima classe, nominato aggiunto alla direzione degli uffizi d'ordine;

Crippa Francesco, ufficiale di seconda classe, promosso alla prima classe;

Viganò Antonio, id., id.;

Galbiati Giuseppe, id., id.;

Clerici Cesare, id., id.;

Molteni Carlo, computista di prima classe, nominato ufficiale di seconda classe;

Baruffaldi Giuseppe, id., id;

Mozzoni nobile Pietro, id., id.;

Freguglia Carlo, id., id.;

Bellotti Angelo, computista di seconda classe, promosso alla prima classe;

Redaelli Giovanni, id., id.;

Zaunez Lorenzo, id., id.;

Bognetti Leopoldo, id., id.;

Ponti Felice assistente di prima classe, nominato computista di seconda classe;

Ferrari Francesco, id., id.;

Bennati Carlo, id., id.,

Codecasa Francesco, id., id.;

Bazoli Antonio, assistente di seconda classe, promosso alla prima classe;

Grassi Luigi, id., id.;

Gemmi Antonio, id., id.;

Vallazza Angelo, id., id.;

Crespi Antonio, id., id.

Consiglio comunale di Torino. — Il consiglio comunale di Torino ha tenuto ieri sera, 30 novembre, la sua prima adunanza della sessione d'autunno, e nella medesima, dopo avere udito comunicazioni del sindaco sulla necessità in cui si venne di convocarlo, sebbene la recente legge del 23 ottobre costituisca una nuova amministrazione; sugli oggetti che gli saranno sottoposti in questa sessione, e sulla convenienza di deliberare in prossima seduta se sia il caso o non di procedere alla nomina di un nuovo consiglio delegato:

1° Ha inteso relazione dal vice-sindaco Nuits sulla formazione delle liste elettorali compilate e pubblicate dal consiglio delegato in conformità del disposto dalla citata legge 23 ottobre p. p.; e dopo lunga discussione cui presero parte, oltre al vice-sindaco prelodato, i consiglieri Borella, Chiaves, Di S. Martino, Galvagno e Sineo, sulla inscrizione di un cittadino, figlio unico di madre vedova, pel censo della madre stessa non provvisto di atto qualunque di designazione, che esso ritenne come indispensabile, e sulla iscrizione di un impiegato alla lista civile, che ammise considerandolo dietro a spiegazioni dei consiglieri Nuits, Sineo e Sclopis nella condizione stessa degli impiegati governativi, ha deliberato le liste medesime nelle cifre seguenti:

Inscritti nelle liste approvate nello scorso mese di maggio		N. 3137
Cessati per morte	14	
Id. per fallimento	1	
Totale	15	15
Rimasti		3122
Nuovi inscritti		568
Totale attuale		3690

2° Ha dato atto al sindaco della presentazione di un memoriale degli esercenti della città contro il sistema d'appalto per la riscossione dei diritti di gabella, e della di lui proposta per la nomina di una commissione, cui si procederebbe nella prossima adunanza, con incarico di riferire al riguardo.

3° Ha approvato la proposta del consiglio delegato per l'emanazione di un reale decreto che autorizzi il municipio a continuare ad esigere la solita sovratassa al dazio per il tempo in cui durerà l'attuale sistema di riscossione del canone gabellario.

4° Ha approvato varie deliberazioni d'urgenza prese dal consiglio delegato e riflettenti la rinnovazione di appalti scadenti, l' autorizzazione di liti e di spese diverse.

5° In fine ha gradito in modo particolare la comunicazione dei doni fatti dall'esimio scultore Dini di un bellissimo busto rappresentante S. M. il Re; e dall' egregio nicese sig. Barla di un'opera per esso condotta con mirabile perfezione *Sui funghi della provincia di Nizza.*

Il segretario — FAVA.

Strada ferrata di Savona. — Con R. decreto 13 novembre la divisione amministrativa di Cuneo e le provincie di Torino, Saluzzo, Acqui, Alba e Savona sono autorizzate a concorrere all'apertura della ferrovia da Savona a Torino sotto l'osservanza delle condizioni da ciascuna stabilite: le prime cinque, colla corrisponsione rispettivamente di un sussidio in danaro di lire cento mila, di duecento mila, di cento mila, di venticinque mila, e di lire ventimila; l' ultima coll' acquisto di due mila azioni sociali, oltre alla concessione di un premio in numerario di lire duecento cinquanta mila.

Per soddisfare tali spese, la divisione amministrativa e le provincie ora dette sono autorizzate a contrarre mutui od a sovrimporre le contribuzioni dirette a loro scelta.

Tanto in un caso quanto nell'altro però non potranno vincolare il rispettivo loro bilancio oltre al quinquennio 1860-1864.

Insegnamento universitario privato. Siamo informati che il ministero della pubblica istruzione, provvedendo sopra domande a lui mosse intorno all' insegnamento privato del corso politico legale, ha dichiarato con dispaccio 27 novembre, doversi osservare in proposito le disposizioni della nuova legge sull'insegnamento 13 novembre 1859, giusta le quali non è permesso l'insegnamento dato da privati delle materie proprie dell' università se non nelle città, ove ha sede un' università od una facoltà, e rispettivamente pei soli corsi ch'ivi si professano a titolo pubblico.

(*Lombardia*)

Dimostrazioni all'esercito. Scrivono da Oneglia che il giorno 26 novembre p. p. giungeva in quella città il 1° battaglione del 19 reggimento (brigata Brescia) destinato di presidio in quella città. Le autorità, la guardia, nazionale, la popolazione gareggiarono nel fare cordiali e festevoli accoglienze a quei soldati. Al pari di tutte le altre città del regno Oneglia non ha lasciato sfuggire la propizia occasione di attestare i sensi dell'ammirazione e della r conoscenza nazionale al nostro valoroso esercito.

Malattia delle viti. — Monsignor Losanna, vescovo di Biella, ha pubblicato un libretto, che sarà gradito da' suoi diocesani più che non sia una pastorale.

È un cenno enologico, in cui dimostra come a preservar le viti dalla crittogama, bisogni aspergerle di zolfo, e non solo le viti, ma altresì i grappoli, sopratutto le uve fine, e porge utili istruzioni intorno alla qualità e quantità dello zolfo, alla spesa che ne deriva, al tempo ed al modo di compiere l'operazione.

Vi sono è vero aggiunte del tutto inutili, e vi sono perfino le profezie, giacchè ci fa sapere che la malattia delle uve è stata preconizzata dalla famosa Madonna della Salette! Ciò è forse troppo anche pei contadini che sanno leggere e scrivere; ma non importa. Un vescovo che si occupa d'istruire i suoi diocesani e diffondere le nozioni agrarie merita lode, e speriamo che l'influenza delle sue parole varrà a vincere la ritrosia degli agricoltori per tutto ciò che è novità, quantunque dimostrata dall'esperienza di utilità incontestabile.

Arresto. — Leggesi nella *Sentinella delle Alpi*, in data di Saluzzo, 25:

« Ieri sera l'arma dei carabinieri reali fece un importante arresto. Dicesi che siasi scoperto un covo di assassini in una cascina nelle vicinanze di questa città, essendosi ivi rinvenute delle armi in quantità, armi da fuoco e da taglio.

« Gli arrestati sono due, e dicesi che uno di essi sia il capo-banda.

« Si va pure susurrando che su tali individui pesi il sospetto di varie grassazioni ultimamente commessesi. »

Giornali. — La *Nazione* di Genova ha sospese le sue pubblicazioni, le quali l' editore annunzia che saranno riprese prossimamente.

Smentita. Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« Un giornale di Torino, appoggiato ad un corrispondente di questa città annuncia essere testè stato commesso un tentativo di furto nel santuario stesso della giustizia.

« Siamo autorizzati a dichiarare che tal fatto non ebbe luogo. »

Pubblicazioni. *È vero che Nizza desideri staccarsi dal Piemonte?* Sotto questo titolo dalla tipografia del *Nizzardo* si è pubblicato un opuscolo del sig. Notaio Eugenio Emanuel.

In esso l'autore ha riprodotto, facendovi importanti aggiunte, l'interessante lavoro storico già stampato nel *Nizzardo* col titolo: *L'Antipatia di Nizza per il Piemonte.*

NECROLOGIA

CAV. GIUSEPPE BRUNO DA MURAZZANO

Ora è scorso poco più d' un anno che in queste colonne leggevansi meste parole sulla morte d'un buon cittadino e d'un illustre magistrato, vogliamo dire di *Carlo Bruno da Murazzano*, presid. di tribun. prov. in ritiro. Chi dettava quelle parole, i parenti e gli amici che le leggevano erano ben lungi dall'immaginare che, appena quietato l'antico duolo, un nuovo e più acerbo sarebbe venuto repentinamente a colpirli; erano ben lungi dall'immaginare che nella stessa famiglia e negli stessi pubblici uffizi della magistratura giudiziaria avessero a piangere nuova, più grave ed immatura perdita.

E tale perdita è quella avvenuta or ora del *cav. Giuseppe Bruno*, figliuolo del già compianto Carlo, membro del consiglio speciale d' amministrazione della cassa ecclesiastica, consigliere d'appello ed avvocato dei poveri presso la corte d'appello di Torino.

Chi visse d' opere buone e giuste, chi con eletto ingegno ed operosa virtù illustrò se stesso e la patria, ragion vorrebbe che per onor suo, per esempio imitabile de' contemporanei, per istimolo agli avvenire avesse culto di perenne memoria fra i suoi compatrioti. Ma poichè a ciò contrasta l'onda inesorabile del tempo che ogni cosa travolge ed inghiotte, facciasi almeno che la sua foga s' arresti un istante, facciasi che l' uomo onesto, l'egregio cittadino, l'ottimo magistrato, ceduto ch' egli abbia all'estremo fato, riviva almeno nel commemorare pietoso, nel pianto, nel desiderio di coloro che lo conobbero più davvicino e più intensamente lo amarono.

Il cav. Giuseppe Bruno attese nella sua prima giovinezza agli studi sacri e fu fatto dottore in teologia: ma, sia che il suo genio libero ed aperto mal si confacesse coll'austerità delle ecclesiastiche discipline, sia perchè, ardendo allora più viva la guerra che la compagnia di Gesù moveva al Bessone, al Dettori e ad altri egregi uomini dell' università e del clero, conoscesse che quei tempi non correvano propizii a chi non fosse disposto a professare i principii e la dottrina della famosa compagnia, il fatto è che, mutato animo, svestì l'abito clericale e si diede allo studio della giurisprudenza, nella quale ei fece sì rapidi progressi, che in capo a due anni ne ottenne la laurea in questa università torinese.

Fatto dottore in legge, l'esempio paterno gli additava la carriera da seguire. Così egli abbracciò la magistratura. Entrò volontario nell'uffizio dell' avvocato generale, indi fu sostituito avvocato fiscale, e successivamente giudice di prefettura, giudice istruttore ed avvocato fiscale. Nel 1848 venne richiamato a Torino e nominato sostituito avvocato fiscale generale presso la corte d'appello. Finalmente nel 1857 i lunghi ed onorati servigi da lui prestati lo fecero degno d' essere chiamato alla carica di avvocato dei poveri e di consigliere d'appello.

In questo frattempo ebbe altre cariche ed uffizi ed onori. La sua nativa provincia lo inviò suo rappresentante nei consigli provinciali e divisionali di Mondovì e di Cuneo. Nel 1851 fu chiamato a sedere nel consiglio generale delle carceri, e nel 1857 fu eletto membro del consiglio speciale dell' amministrazione della cassa ecclesiastica, e poco stante fregiato delle insegne di cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

In questa lunga carriera ed in questi varii uffizii, il Bruno si conciliò sempre la stima, la riverenza e l' affezione dell' universale, e noi non ci peritiamo ad affermare ch' esso fu il modello del magistrato e del funzionario pubblico.

Aveva ingegno svegliato, criterio retto ed arguto, e delle scienze giuridiche e delle patrie leggi perizia somma. A questa facoltà univa una meravigliosa rettitudine di cuore, un amore ardente della verità e della giustizia. Nell'adempimento de'suoi uffizii rigoroso ed esatto sino allo scrupolo, nè gli pareva mai di aver sufficientemente fornito il suo còmpito anche allora quando i suoi amici gravemente lo ammonivano di quanto miseramente avvenne, che cioè l'eccessivo lavoro gli andasse logorando innanzi tempo le deboli forze di sua salute delicata e gracilissima.

Il Bruno fu uno de' magistrati che in questi ultimi tempi abbiano più gelosamente conservate le tradizioni della nostra antica e gloriosa magistratura piemontese. Ossequente all'autorità spirituale della chiesa, cattolico sincero e convinto, combattè ciò nonostante assai vivamente le pretese della curia romana nel governo delle cose temporali dello stato, e virilmente difese i diritti e le ragioni del principato civile. Ed il cav. Persoglio, che nelle recenti lotte tra il potere civile e la santa sede mostrò così meravigliosa energia e fermezza di animo, e così eminenti servigi rese alla causa della libertà e del'indipendenza del principato, non ebbe compagno e consigliero nè più fido, nè più devoto del Bruno. E ne fu prova, allorchè, dietro sua proposta, il Bruno venne chiamato nei consigli dell'amministrazione della cassa ecclesiastica.

Era il Bruno, come già dicemmo, di gracile salute, di forme gentili e delicate. Ed alla delicatezza delle forme esterne corrispondeva quella de' modi, de' pensieri e degli affetti, la quale era sì grande e sì squisita che tutte dominava le qualità del Bruno e n'era, per così dire, la nota caratteristica.

Questa delicatezza estrema e quasi muliebre di sentimento, mentre non escludeva in lui la virilità e la fermezza dei propositi, era ca-

gione d'una vera modestia d'animo e d'una certa selvatichezza d'indole. Così, benchè di cuore espansivo ed affettuosissimo, benchè stimato da tutti ed amato da molti, non era però di facile compagnia; quindi nell'impossibilità talvolta di avere la frequenza delle poche persone da lui desiderate, preferiva spesso di rimanersene solitario. Fuggiva sopra ogni cosa le brighe e i rumori e non era beato, se non in mezzo ai suoi studi giuridici e morali, nel ristretto crocchio de' suoi amici intrinseci, in seno della sua famiglia.

Una morte pressochè improvvisa troncò una sì preziosa vita nella ancora valida età di 50 anni, mentre il paese e la ricostituita magistratura giudiziaria aspettavansi ancora da lui lunghi servigi. Già da alcun tempo la salute sua travagliatà da lenta tisi polmonare, iva declinando. In agosto egli andò a chiedere lena e conforto al suo clima nativo; ma sventuratamente l'aria troppo viva e gagliarda non fece che accelerare la sua fatale partita, la quale percosse di meraviglia e d'ineffabile dolore la consorte dilettissima, i congiunti e gli amici, e non è menzogna il dire che fu lutto pubblico.

NOTIZIE POLITICHE

É annunziato l'arrivo a Genova del barone Bettino Ricasoli, il quale si reca qui per mettere termine all' interminabile questione della reggenza. É probabile che il governo nostro ed il barone Ricasoli s'intendano più facilmente a viva voce, che per mezzo di messaggi, e noi portiamo fiducia che si appianeranno le lievi difficoltà che ancora sussistono, malgrado gli accordi stabiliti nel convegno di Modena.

— Sono a Torino i nuovi governatori conte D'Adda, Porro e S. Gervasio, i quali hanno prestato giuramento.

— Corre voce che il cav. Boschi non abbia accettato di andar vice governatore a Cremona.

All'egregio cav. avv. Cassinis è stato offerto il portafoglio di grazia e giustizia, ma non ha accettato. Siamo persuasi che la nomina di quel valente giureconsulto a guardasigilli sarebbe tornata gradita alla magistratura ed al foro.

Il *Corriere dell'Emilia* di ieri annunzia essere stato pubblicato il decreto del governatore Farini per l'unificazione de'governi delle Romagne, di Modena e di Parma, con una sola amministrazione, che avrà sua sede a Modena. Il ministero è composto di otto ministri, cinque con portafoglio e tre senza.

Il dicastero degli esteri e della guerra è annesso al gabinetto privato del governatore.

Il comando militare della lega sarà a Bologna, e la cassazione di tutte le tre provincie risiederà a Parma. Vi sarà pure a Bologna una giunta di eminenti cittadini di tutte le provincie, incaricata dell'assimilazione delle leggi.

Dicesi che il nuovo ministero sia già nominato, cioè il marchese Pepoli alle finanze, l'avv. Carlo Mayr all'interno, l'avv. Chiesi di Modena alla grazia e giustizia, il prof. Montanari passerà all'istruzione pubblica ed ai lavori pubblici e commercio si dice sarà nominato un parmigiano, cioè Torrigiani o Mischi.

Fra' ministri senza portafogli vi sarà pure, dicesi, il comm. Minghetti.

Dei due ex-ministri di Bologna uno dicesi andrà a Firenze nella giunta di governo presso Bon-Compagni e l'altro si avrà un alto incarico.

Intanto il comm. Bon-Compagni è ancora fra noi, non sappiamo se per risposta non venuta dalla Toscana, mentre S. E. Salvagnoli aveva i pieni poteri, o per altro motivo.

Scrivono al *Risorgimento* di Firenze da Bologna 27 novembre:

« Torno in questo momento dalla Montagnuola, dove si sono riunite le truppe toscane e tutte quelle di guarnigione per prestare il giuramento a Re Vittorio Emanuele, secondo la formola del giuramento sardo. Esse hanno ricevuto le bandiere nuove ed hanno giurato fedeltà al Re in mezzo ad un entusiasmo che non si potrebbe descrivere a parole. La funzione è stata religiosa e patriottica insieme, perchè il sacerdote che benediva e che pronunciava le formole solenni, stava presso al ministro dell'interno prof. Montanari che rappresentava il governo in questa festa. *I viva* all'Italia, al Re, all'Italia centrale sono stati immensi, e non si potrebbe dire se le truppe di cavalleria, artiglieria, e fanteria fossero maggiormente elettrizzate, o elettrizzassero coll'entusiasmo.

« Alle ore 11 e mezzo è giunto il comm. Bon-Compagni in via privata, ed è smontato al palazzo del governo.

« A mezzogiorno è pure arrivato il generale Fanti, con vari de'suoi aiutanti. A cinque o sei passi si è rotto il suo calesse; poco è mancato che per l'impeto dei cavalli non incontrasse qualche disastro. Grazie al Cielo nulla è avvenuto di sinistro. »

Scrivono da Brusselles al *Giornale tedesco di Francoforte*:

« Il giornale orleanista, l'*Étoile belge*, che si pubblica qui, riceveva da parecchi anni una corrispondenza da Parigi molto viva ed interessante, l'autore della quale venne per lungo tempo ricercato invano dalla polizia francese. Ora sembra che essa abbia avuto buon risultato nelle sue ricerche; infatti da otto giorni, la redazione di quel giornale, che conta 18,000 associati, non ha più ricevuto lettere del suo corrispondente, e solamente oggi (25) le pervenne uno scritto anonimo, che annunziava in modo laconico: » la polizia è sulle mie traccie, e perciò devo sospendere le mie corrispondenze. »

Secondo la *Gazzetta d'Augusta*, il corrispondente è un certo Dumolin, fuggito da Parigi in seguito ad una visita domiciliare che condusse alla scoperta di carte compromettenti.

—Nella *United Service Gazzette* leggiamo quanto segue intorno all'aumento dell'esercito inglese, del quale avevano parlato i giornali:

« Noi crediamo poter annunziare con fondamento, che non vi è cosa alcuna di vero nella notizia che venne pubblicata da parecchi giornali, relativa all'aggiunta di alcuni battaglioni ai primi 35 reggimenti di linea. Il 25 deve avere un secondo battaglione, ma l' annunciata formazione di dieci altri non può essere che un errore o dello scrittore o dello stampatore. »

— Leggiamo sotto la data di Amsterdam nel *Giornale tedesco di Francoforte*:

« Stando alla *Gazzetta di Düsseldorf* il ministero olandose ha dichiarato nella commissione della seconda camera degli stati generali, che egli non trascura alcun mezzo per far togliere i dazii imposti alla navigazione sul Reno. Si trattò di codesta quistione anche nell' ultima seduta della commissione per la navigazione renana, tenuta in Magonza. L' Assia ed il Nassau si oppongono più di quanto si possa credere a tutte le proposte, ma però ne vennero accettate alcune che condussero almeno alla diminuzione dei dazii, ciò che fu anche posto in esecuzione riguardo all' olio ed al cotone. Finalmente il governo dell'Assia ha aderito al toglimento dei pedaggi per il passaggio dei ponti sul Reno, così che questa misura entrerà in attività col 1° aprile 1861. Relativamente al dazio di Stade il governo inglese ha denunciato il trattato di commercio e di navigazione conchiuso coll'Annover il 22 luglio 1844, prolungando soltanto la durata del trattato fino al 5 febbraio 1860, per ottenere in questa maniera il toglimento di quel dazio. L'Annover dal canto suo non ha cominciato alcuna negoziazione per quel dazio, e così il governo olandese non ha avuto finora occasione alcuna di prender parte alle trattative per il toglimento di quella gabella. »

—Leggiamo in una corrispondenza da Cassel, 24 novembre, nel *Giornale tedesco di Francoforte*:

« La seconda camera nella seduta pubblica odierna, come ci vien riferito in questo istante, ha deciso, dopo una lunga e vivissima discussione, di presentare alla dieta federale l'indirizzo all'elettore adottato il 5 del mese corrente, unitamente ai relativi documenti in copia legalizzata, colla preghiera, che la dieta voglia servirsi della riserva fatta nella decisione del 24 marzo 1852 « per un soddisfacente e definitivo scioglimento della quistione costituzionale, » a far rimettere in vigore la costituzione del 5 gennaio 1831, che venne legalmente osservata durante 20 anni, unitamente agli schiarimenti dati ad essa negli anni 1848 e 1849, ed a'cangiamenti allora decretati, salvo una revisione degli stessi col concorso delle camere da convocarsi dietro la legge elettorale del 16 febbraio 1831. Venne inoltre deciso: « di aggiungere una protesta generale, allo scopo che l'esistenza e l'attività dei corpi elettivi (le camere anteriori ed anche la seconda camera presente), i quali aveano il loro fondamento legale nella costituzione provvisoria del 1852, particolarmente per la mancanza di una dichiarazione di incompetenza da loro parte, non possa essere interpretata come un riconoscimento di questa costituzione, quale legge fondamentale definitiva dell'elettorato, e molto meno come una rinuncia del paese ai diritti che gli appartengono, in forza della costituzione del 1831, e si decise di portare questa protesta a cognizione della dieta. »

—Il corrispondente da Vienna del *Times* scrive:

« Oltre 2,700 preti protestanti dell'Ungheria si sono impegnati a non accettare la patente imperiale del 1° settembre, e come è ben naturale, coloro che essi dirigono spiritualmente approvano quanto essi fecero. In questi ultimi giorni, degli ungheresi cattolici romani hanno manifestato in mia presenza la loro persuasione, che l'agitazione politica abbia a produrre un gran ravvicinamento tra i seguaci delle diverse confessioni, e possibilmente anche una completa diserzione dalla chiesa romana. La polizia di Pesth vietò l'assemblea del seniorato del comitato di Pesth, ma l'adunanza ebbe luogo egualmente il 14 corrente. Un impiegato del governo fece per questo delle rimostranze, e minacciò anche il barone Gabriele Pronay, presidente del seniorato, ma il gentiluomo ungherese rispose con calma che egli era risoluto di adempiere ai suoi doveri verso i confratelli protestanti e tutta intera la nazione. Ebbero luogo riunioni di protestanti a Pecel, a Kecskemeth, a New-Szalonta ed a Barany, e dappertutto venne deciso di presentare petizioni a S. M. onde decretasse la sospensione della legge del 1° settembre.

In una seduta degli uomini di fiducia della bassa Austria, il barone di Sala si mostrò convinto della impossibilità della continuazione della presente amministrazione burocratica. Riportiamo il contenuto del suo discorso, togliendolo dalla *Gazzetta di Vienna*:

« Il primo motivo a sopprimerla si troverebbe già nella circostanza, che si hanno ormai tanti impiegati che diventa quasi impossibile al governo il pagarli, abbenchè si debba confessare, che i singoli impiegati sono pagati tanto meschinamente che appena possono vivere. Un altro motivo è quello del progressivo aumentarsi degli affari. Si è tentato replicate volte e con tutta l'energia di diminuire il numero degli affari; ma quei tentativi restarono sempre senza frutto a cagione della abitudine inveterata di trattare qualunque cosa, anche la più futile, per iscritto, e con la maggior possibile solennità e lentezza, e di differire sempre una difficile decisione, e così è quasi sempre avvenuto che un tentativo per diminuire la massa degli affari, ha condotto invece ad un ulteriore aumento di scribacchiature. L'oratore espresse indi il suo convincimento, che una tale diminuzione degli affari non potrà mai ottenersi col mezzo della burocrazia. Solamente quando si avrà dimenticato affatto l'abitudine di scribacchiare, si potrà pensare a diminuire la massa degli affari. »

A questo discorso la *Presse* di Vienna fa la seguente osservazione:

« Fino ad ora noi non abbiamo giammai avuta da fonte ufficiale una sentenza tanto franca e tanto senza restrizioni contro la burocrazia come questa che ha pronunciato essa stessa per bocca d'uno dei suoi membri; resta ora a vedersi se questa opinione troverà appoggio nelle sfere superiori. »

Leggiamo in una corrispondenza da Vienna della *Gazzetta d'Augusta*:

Il decreto imperiale che abolisce il divieto finora esistente per gli ebrei di tenere al loro servizio domestici cristiani, deve, a quanto si dice, esser seguito da un altro che libererà gli sposi ebrei dalla necessità di ottenere la approvazione dell' autorità amministrativa circolare, onde poter stringere legittimo matrimonio. Lo forma negativa nella quale si è cercato di sciogliere la questione degli israeliti, è fondata principalmente nei riguardi che si vogliono usare verso certo partito ancora potentissimo, ed a certi pregiudizi popolari, ed in tali riguardi non si poteva fare di più. Del resto non si sbaglierà, quando si attribuisca il sistema tenuto nel regolare quella questione per gran parte anche a considerazioni sulla incertezza ancora esistente intorno alla misura dei diritti da accordarsi agli ebrei ed ai principii diversi da osservarsi nelle varie provincie.

« I giornali di qui annunziano che venne instituito in Meidling un ufficio di arruolamento per l'esercito romano e napoletano. Atteso che il nostro codice penale ritiene delitto arruolare per servizio che non sia l'I. R. austriaco senza un particolare permesso del governo, è da credersi che il governo abbia permesso che si facciano quelli arruolamenti. Questa concessione deve però riguardarsi come una misura affatto eccezionale, che mostrerebbe essere molto intime le relazioni tra la nostra corte e quelle di Roma e Napoli. Si può peraltro dubitare che gli eserciti di Roma e di Napoli non abbiano a ricevere un considerevole aumento per tale arruolamento. »

Leggiamo nel *Bund*:

« L'Austria ha già ricevuto 22 milioni di franchi in conto dei 102 che la Francia ha assunto di pagare per il Piemonte; un secondo pagamento per egual somma ha da seguire oggi. *(Dal trattato che riportiamo (V. 1.a pag.) vediamo che lo scrittore è in errore).* Si dice che la intera somma sia destinata a passare nelle casse della banca per rimettere nuovamente un poco in piedi quell'istituto, e per dargli qualche credito prima di aprire la sottoscrizione di un nuovo prestito che è inevitabile.

« Un aiutante dello stato maggiore generale, sig. Wagner, venne incaricato di raccogliere i materiali occorrenti per scrivere la storia della ultima campagna d'Italia. Si aspetta anche da Gyulai una storia documentata della sua campagna. »

— Da Copenhaguen 22 novembre, scrivono alla *National Zeitung* di Berlino:

« Si aspetta per dopo domani la chiusura della dieta, gli atti dalla quale nelle ultime settimane meritarono ben lieve interesse. Per quel giorno è probabile che il re accetti la demissione di tutto il ministero. Si crede generalmente che questa demissione sia tutt'altro che spontanea. Essendo la dieta convocata nuovamente per il 3 dicembre, è chiaro che per quel giorno un nuovo ministero avrà appena avuto il tempo di formarsi. »

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 dicembre, mattina.

Si legge nel *Moniteur*:

« Il prefetto di polizia è incaricato della direzione generale di pubblica sicurezza. »

È inesatto che la squadra francese abbia bombardato Tangeri: bensì un vascello francese ha distrutto un fortino del Marocco che aveva fatto fuoco su di esso.

Parigi, 1 dicembre, sera.

Il *Times* d'oggi domanda che lord Palmerston abbia a rappresentare l'Inghilterra al congresso, lord Cowley, lord Grandville e lord Redcliffe essendo insufficienti.

Il *Moniteur de la Flotte* conferma che la flotta francese ha fatto tacere il fuoco del forte all'imboccatura del fiume che conduce a Tethouan, avendo i marocchini cannoneggiato il vascello *S. Luigi*, la cui bandiera indicava perfettamente la nazionalità. Lo stesso giornale soggiugne che, tutto ben calcolato, questo fatto isolato non impedirà la continuazione delle amichevoli relazioni tra la Francia ed il Marocco.

Borsa di Parigi del 1 dicembre.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 785.		
Id.	Str. ferr.	Vittorio Emanuele 412.
Id.	id.	Lombardo-Venete 547.
Id.	id.	Romane 360.
Id.	id.	Austriache 552.

BORSA DI PARIGI del 1 x.bre.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione.
3 0/0 . .		70 30 70 40
4 1/2 p. 0/0	95 95 96 10	
Consolidati ingl.		96 6/8
Fondi piemontesi		
1819 5 0/0 . .	84 » » »	
1853 3 0/0 . .	» » » »	

G. ROMBALDO, Gerente.

THE GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA

autorizzata negli Stati Sardi con R. Decreto.

Assicurazioni in caso di morte di un capitale pagabile a qualunque epoca essa avvenga. — Assicurazioni di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato od a lui medesimo, se vive ad una determinata età. — Assicurazioni dotali pei fanciulli. — Assicurazioni generali per le persone di qualunque età. — Assicurazione di un capitale in caso di sopravvivenza fino ad una data età.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Compartecipazione all'80 per 0/0 degli utili.

Nell'esercizio 1857 le operazioni si elevarono alla somma di fr. 19,025,800; nell'ultimo esercizio 1858, esse raggiunsero quella di fr. 22,785,250.

Nell'ultimo riparto gli utili si elevarono all'ingente somma di fr. 2,631,818 35, di cui 4/5 ossia l'80 per 0/0 appartenevano agli assicurati. Le somme pagate durante gli esercizi 1857-1858 in seguito alle morti avvenute fra gli assicurati salirono a fr. 1,177,347.

Dirigersi per gli schiarimenti in Torino alla direzione delle succursali d'Italia, via Conciatori, n. 30, e nelle diverse provincie d'Italia ai rappresentanti della Compagnia.

Spedizione per Seme nelle regioni interne dell'Asia

dei sigg. CASTELLANI e FRESCHI

Circolare ai Committenti

Signore,

Tornato, or son pochi giorni, dall'interno della China, non tardo a darvi notizia dell'impresa alla quale avete cooperato colla vostra fiducia e coi vostri mezzi.

Saprete già, che il conte Freschi avendo dichiarato di avere scoperto la malattia nelle Indie, la cura di condurre la impresa a buon termine restò affidata a me solo.

Per le lettere che io scrissi da Hou-Tcheou-Fou vi è pur noto come e con quali intendimenti io abbia atteso nell'interno dell'impero all'allevamento dei bachi, e quante belle speranze questo allevamento mi dasse per la produzione del seme.

Mi sono per esperienza convinto che i bachi provenienti da seme chinese devono essere allevati coi metodi chinesi, e mi trovo in grado di pubblicare tutto ciò che ho studiato e che ho visto sui luoghi personalmente, primo fra gli europei. Le mie osservazioni saranno pubblicate al più tardi entro il mese di marzo.

Secondato dalle Missioni cattoliche un amore ed una generosità senza pari, potei fare in modo che tutto il seme fosse prodotto da' chinesi cattolici sotto la diretta sorveglianza dei Catechisti, dei Missionarii e del Vicario Apostolico del Tchè-Kiang. Alla loro sorveglianza, nei limiti del possibile, si aggiunse tutta la mia. Nessun indizio di atrofia essendosi mai scoperto da me non solo nei bachi, ma neanche nelle farfalle, provai consolazione indescrivibile per avere raggiunto il mio scopo dopo tante privazioni e tanti pericoli.

Ritornato dall'interno a Schanghai, il Vicario Apostolico mi scrisse, congratulandosi meco dell'ottima qualità del seme ottenuto, come proveniente da Tsien-King e da Jeu-Hang, nella provincia di Hou-Tcheou-Fou, le due più celebri località della China per la produzione della seta. Ed aggiungeva:

« De plus la Providence vous a, monsieur, ménagé cette bonne fortune « que les cocons de cette année ont été généralement magnifiques en notre « pays ainsi que avez pu le constater par vos propres yeux. » E seguiva: — « Tout donc semble conspirer pour que vôtre opération soit couronné de « succès le plus heureux. Que Dieu daigne m'exaucer; et il en sera ainsi. « Oui: je prie de tout cœur Celui qui a créé toute âme vivante « *Et omne* « *volatile iuxta genus suum* » je le prie de repandre sur chacune de vos « feuilles la bénédiction que multiplie « *Crescite et multiplicamini.* » Il s'agit « d'une bonne œuvre; impossible que mes voeux ne soient pas entendus. »

Non mi restava più dunque a superare che la difficoltà del trasporto; e quantunque fossi confidente nelle prove già fatte, con una prudenza che giudicherete commendevole, prima decisi di provvedermi di una quantità di seme superiore al bisogno, e poi deliberai di non avventurare la partita intera in una sola spedizione. Perciò portai meco la quantità strettamente necessaria ai miei committenti, e presi le disposizioni opportune perchè l'altra quantità del seme affidata a persone di mia intera fiducia, e da esse custodita, potesse quindi raggiungermi, parte per la stessa via delle Indie, e parte per la via dell'America.

Questa prudenza, signore, è stata una buona ispirazione, perchè giunto in Egitto una serie di arbitrii di quel governo, i quali m'impedirono di disporre delle mie casse per aprirle dopo che furono da esso tenute al sole cocente lungo spazio di tempo, mi hanno fatto perdere per fermentazione la più gran parte di quella prima quantità, che accompagnai personalmente. Istituito colà un giudizio con l'intervento del perito governativo, fu deciso concordemente che la causa della fermentazione avvenuta era stata il calore eccessivo atmosferico esterno, e che essa era nata dopo il mio sbarco a Suez. Io chiedo adesso a quel Governo la rifusione dei danni, e non posso non ottenerla.

Fortunatamente, signore, questi danni provenienti da una forza maggiore non colpiscono adesso che me solo, giacchè, con la residua parte del seme che ho nondimeno portata meco in ottimo stato, e con le due spedizioni che attendo, io sono in misura di soddisfare a tutti gli obblighi miei, e di secondare forsi anco i desideri di qualche nuovo committente. Potrebbe solo avvenire che la distribuzione, che doveva esser fatta entro due mesi dal mio ritorno, fosse ritardata di qualche settimana. Ma converrete che ciò è poco rilevante.

Nel deplorare la parziale disgrazia, sarete quindi ben lieto di essere certo che lo scopo del mio lungo viaggio è raggiunto tuttavia, e che le vostre speranze in me non sono state deluse.

Una quantità del seme che ho portata meco è stata già consegnata al mio agente generale a Milano, signor Pietro Longhi, e un campione di questo seme perfettamente uguale a quello che giungerà, sarà da lui inviato a tutti gli agenti di Piemonte, della Lombardia, del Veneto e degli altri stati d'Italia, onde ogni committente possa verificarne la qualità e la conservazione perfetta.

Le pubblicazioni poi che farò nel tempo avvenire, e quelle che farà probabilmente il signor conte FRESCHI, vi metteranno in grado di valutare la utilità che l'industria serica potrà ricavare dalla nobile fiducia che aveste in noi, e se Dio vorrà premiare tanti sacrifizi, tanti sforzi, e dirò anche tanti dolori, rendendo felice il vostro futuro allevamento, io avrò conseguito la più bella di tutte le ricompense.

Casalta, 15 *novembre* 1859.

G. B CASTELLANI.

Si continua a ricevere le sottoscrizioni nell'ufficio dell'ingegn. C. Valerio, in via della Rosa Rossa, num. 10 in Torino, dove è pure depositato il campione di cui fa cenno la presente circolare.

AL PROFETA

MAGAZZINO DI VESTIMENTA

Angolo Doragrossa e Seminario. Torino.

Assortimento di articoli di Novità per la stagione e grande facilità nei prezzi.

Assortimento di Vini Nazionali

si imbottigliati che non, come pure una grande quantità di vino vecchio delle migliori qualità astigiane, a prezzi moderatissimi. — Torino, piazza Castello, sotto i portici, N. 17, nella corte.

PIANTE E FIORI

Presso ***CESARE PORTIER***, nel giardino del Palazzo Carignano in Torino, trovasi un grande assortimento d'**alberi, arboscelli** ed **arbusti** da **frutta**, da **ornamento** e da fiori, il tutto a prezzi discretissimi. Spedisce il catalogo (franco) a chi ne farà ricerca.

LINGUA FRANCESE

Scuola elementare e grammaticale maschile.

Piazza Castello, n. 29, piano 3°, presso la chiesa di S. Lorenzo.

CARBONE COK

F. CALLIGARIS ha trasferto il suo Magazzino in *via di Po*, N. 32, 2a corte del Sussambrino, ove tiene una forte quantità di *COK nostrale* e *FOSSILE*, e *COK inglese*, *Ghisa* e *Catrame* a discreti prezzi. Tiene pure deposito in Genova.

Unico deposito di Combustibile artificiale della fabbrica privilegiata di Sampierdarena, premiata all'esposizione di Torino del 1858, con grande economia per uso domestico e per forgia, e macchine a vapore.

Lunedì venturo sarà pubblicato dall'Unione Tipografico-Editrice Torinese (già Ditta Pomba)

L'ALMANACCO

DELLE

STRADE FERRATE

ANNO SECONDO

1860.

Un bel volume in-8° piccolo, con una completa Carta geografica delle strade ferrate italiane.

Presso L. 1.

Si trovano disponibili presso la suddetta Società alcune copie del primo anno 1859.

Antico Istituto LANDRIANI

Il Direttore dello stabilimento scientifico-commerciale in Agno presso Lugano, Ticino, avverte i padri di famiglia che continua ad ammettere alunni forestieri nel numero degli educandi.

Verranno spediti i manifesti sul sistema d'educazione e sulle condizioni di ammissione a chi ne farà la dimanda mediante lettera affrancata al sig. **Camillo Landriani**, *Agno presso Lugano (Svizzera).*

POUDRE CIRCASSIENNE

La haute société parisienne adopte la *Poudre Circassienne* de Madame **Chantal** de Paris, fille et seule successeur de la celebre Madame **Ma.** Cette poudre adoucit et blanchit les mains à la minute; elle est ineffaçable et aucun frottement en peut l'enlever. Prix de la boite: 6 francs.

Deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'annunzi, via B. V. degli Angeli*, 9.

ELISSIRE ANTIVENERLO D'HYSLCHR.

Supremo depurativo vegetale del sangue

100 fr. di premio a chi non guarisce.

Il solo in ogni stagione infallibile per la pronta e radicale guarigione di tutte le *gonorree, scoli, fiori bianchi, ulceri, erpeti, espulsioni cutanee, mancanza di menstrui* e malattie *inveterate* ed *ereditarie* le più ribelli. Fr. 4 il flac., sufficiente la cura (vari attestati ne provano l'efficacia).

Balsamo virile D'Hyslchr innocuo, il più efficace per guarire ogni specie di impotenza e sterilità degli organi genitali prodotta da abuso di piaceri, assuefazion segrete, malattie ed avanzata età. Fr. 15 il flacon. — Torino, deposito generale dal farmacista Bocca, via dell'Ospedale, n. 31, piano terreno, nel cortile, casa Pomba; Genova, Bruzza; Alessandria, Oviglio; Vercelli, Berteletti; Casale, Bava; Cuneo, Forneris; Sassari, Solinas; Revere, Coghi. (Lettere e vaglia franchi.

PRODOTTI di LAURENT

approvati dall'Accademia di medicina di Parigi.

CONFETTI stomatici e purgativi manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, adoperati col più gran vantaggio nei *mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, stitichezza, congestioni sanguigne, ecc.* Essi purgano blandamente, senza coliche, e promuovono l'appetito.

CONFETTI di Colchico stupendo specifico contro la *podagra* e i *reumatismi*. Il professori **Trousseau** e **Pidoux** nel loro *Trattato di terapeutica* provano che l'azione del Colchico è altrettanto efficace contro 3 dette affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti, e questi confetti hanno per base il miglior preparato di detta pianta.

CONFETTI pettorali, composti dei principii concentrati del **Sciroppo di polmone di vitello** della farmacopea fortemente carico delle sostanze dolcificanti e bechiche, sono il migliore pettorale che si conosca, ed adoperansi col più gran successo in tutte le *irritazioni di petto* e dei *bronchi, catarri polmonari, tosse, infreddature, bronchite, grippe.*

CONFETTI astringenti alla Ratanià. Essi hanno per base l'estratto acquoso di Ratanià. Ottenuti nel vuoto è considerato da tutti i medici come il più energico di tutti gli astringenti vegetali. Si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, dissenterie, diarree croniche, sputi di sangue, flussi bianchi, scoli determinati da catarri cronici dell'utero, della vagina e dell'uretra.

Tutti i confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta e sigillate da una fascia su cui è opposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agente in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Savona*, Albenga; *Pallanza*, Franzi; *Casale*, Bava; *Nizza*, Dalmas; *Borgosesia*, Rossi; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì-Piazza*, Vassallo; *Domodossola*, Simonini; *Sassari*, Solinas, *Cagliari*, Cugusi; *Sartirana*, Novaretti. (1)

LETTI IN FERRO

con PAGLIERICCIO ELASTICO, garantiti, a lire 80 caduno, a pronti contanti, dal fabbricante *Festa Teobaldo*, via Lagrange, n. 6, (lettere franche).

VERO RIMEDIO LE ROY

della farmacia **COTTIN**, suo genero *via della Senna n. 51, Parigi.*

I signori medici e quanti altri hanno con ragione riposto la loro fiducia in questa eccellente medicina, la più accreditata e la più efficace nella cura delle malattie generate dalla alterazione degli umori, non potrebbero mai procedere abbastanza cauti nell'accertarsi della provenienza di tale rimedio, dacchè esso spacciasi in grande quantità, contraffatto, e il più delle volte nocivo. Ora il segno a cui si dovrà riconoscere il vero *Le Roy*, è un'etichetta gialla col **Timbro imperiale del Governo francese** e la nostra firma a mano, la il turacciolo della boccetta e la carta turchina, avente l'impressione del nostro suggello.

SIGNORET *Dott. Medico Consulente successore di Le Roy, via della Senna, 51.*

Deposito presso le principali farmacie d'Italia. I signori farmacisti potranno dare le loro commissioni ai seguenti agenti generali:

Torino, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9. — *Nizza*, Dalmas, farm. — *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Via Nuova, Bonzani, Doragrossa, 19.

PORTAVOCE

d'ABRAHAM *d'Aix La-Chapelle*

contro la sordità

Quest'istrumento tascabile, e di un uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce eleganza: è foggiato all'orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servano possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Ufizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio

In argento dorato . . L. 28

In argento . . . . » 18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato indirizzato al Direttore di detto Ufficio.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle 165 Obbligazioni dello Stato al portatore create colla Legge 9 luglio 1850 estratte a sorte il 30 novembre 1859 con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime sortite.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 5595 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di L. 33,330
N.° 11989 il secondo id. id. » 10,000
N.° 5543 il terzo id. id. » 6,670
N.° 15871 il quarto id. id. » 15,260
N.° 15003 il quinto id. id. » 740

Numeri delle 160 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine d'esrazione)

83	1882	3190	4888	5861	7329	9466	11295	13114	14767	16473
323	1960	3260	4908	6086	7367	9532	11341	13226	14926	16530
422	2007	3538	4932	6251	7576	9624	11412	13289	15007	1651[illegible]
437	2048	3550	4947	6336	7600	9645	11688	13354	15016	166[illegible]
440	2137	3760	4976	6404	7663	10052	11715	13357	15189	16828
512	2189	4101	4993	6443	7837	10082	11873	13399	15196	16906
594	2208	4181	5161	6499	7895	10261	12069	13595	15232	16933
606	2236	4221	5182	6610	8119	10334	12209	13737	15263	17654
876	2457	4303	5308	6653	8338	10451	12253	13743	15336	17626
963	2497	4412	5586	6668	8360	10499	12267	13884	15858	17741
1344	2858	4448	5625	6693	8483	10820	12530	14007	15953	
1418	2947	4454	5679	6709	8715	11036	12724	14182	16102	
1421	3037	4461	5723	6719	8754	11121	12744	14294	16232	
1457	3145	4611	5783	6752	9287	11147	12837	14494	16333	
1537	3152	4641	5822	7172	9441	11255	13012	14558	16413	

Torino, 30 novembre 1859.

Il Capo d'ufficio
PARTENOPEO.

Il direttore generale
TROGLIA.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.—CORSO AUTENTICO—*Torino*, 1 *dicembre* 1859.

FONDI PUBBLICI		*Contr. del giorno prec. dopo la borsa*		*Contr. della mattina*	
Rendite	Godimento	in contanti	in liquidazione	in contanti	in liquidazione
1849 5 0/0	1 ottobre	— —	— — —	83 40	— —
1849 5 0/0	1 luglio	— —	— —	84 10	84 31 x.bre
Certificati Impr.		— —	81 60 all'emiss.	— —	81 80 31 x.bre

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	215	214
Francoforte s. M.	215	214
Lione	99 90	99 20
Londra	25 15	25
Milano		
Parigi	99 90	99 20
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	
Genova *sconto*	"	"

Corso delle monete

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 02
» di Savoia	28 50	28 58
» di Genova	78 70	78 90
Valuta Perdita per 0/0	1 80	" "
Bonificazione p 0/0	" -	" "
Argento Aggio per 0/00	1 80	3 "

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*

Parigi, rue Lamartin, n. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole dalla testa, e dando ai capelli un'eletricità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'annunzi*, v. B. V. degli Angeli, n. 9. Novara presso Caccia.—*Spedizione in provincia*.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.